

Circondario

La sfida: turismo a zero emissioni Addio automobili, si punta sui treni

Valmadrera. Ciclabili e binari "interconnessi": il progetto presentato alla Cascina don Guanella Camozzini (Gal): «È un obiettivo strategico, dobbiamo dare al territorio una nuova identità»

VALMADRERA
PATRIZIA ZUCCHI
"Turista zero emissioni" è la sfida lanciata - nel convegno di ieri ospitato in Cascina Don Guanella - dal Gruppo di azione locale "Gal parchi e valli del Lecchese" presieduto da **Giacomo Camozzini**.

L'idea è di promuovere, in sostanza, quanto già esiste e, cioè, itinerari ciclopedonali interconnessi grazie alla ferrovia che, nelle intenzioni, viene valorizzata al simbolico grido: «Viva il treno».

Il problema dei disservizi

Il fatto poi che, attualmente, proprio il servizio pubblico su rotaia sia la croce quotidiana dei pendolari è ritenuto dai fautori del progetto «un aspetto su cui siamo chiamati globalmente tutti a fare la rispettiva parte in quanto la sostenibilità - come ha rimarcato Camozzini - è una questione di vita o di morte, e un obiettivo strategico dell'umanità. Il Gal lavorerà all'approfondimento di questa rete in coordinamento con la Provincia in una condivisione serrata su questi temi, di ottimizzazione delle ri-

orse territoriali. Siamo chiamati a dare efficienza a strutture peraltro già esistenti».

Su scala lecchese, si tratta di alleggerire il territorio dalle code della domenica e di offrire nel contempo a chi proviene da fuori l'opportunità di fruire in modo slow di quello che - tra paesaggi, arte e storia - è un patrimonio ricchissimo.

Un fronte comune

Tra i presenti, ieri, sono intervenuti tra gli altri il direttore del Gal **Nicola Gallinaro**; **Carlo Greppi** (presidente della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino), **Paola Golfari** (presidente del Parco Monte Barro), **Marco Molgora** (presidente Parco di Montevecchia e Valle del Curone), **Giuseppe Mauri** (in rappresentanza dell'Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori); la presidente del Parco Adda Nord **Francesca Rota**; il consigliere provinciale **Stefano Simonetti** e il dirigente del settore Viabilità della Provincia di Lecco **Fabio Valsecchi**.

Al termine **Bruno Corti**, referente di Cascina Don Gua-



Da sinistra: Nicola Gallinaro, Giacomo Camozzini, Ruggero Meles e Michele Mauri

nella, ha riproposto l'obiettivo di trasformare una parte dello storico complesso in agribike.

Tutti sono stati concordi sull'idea di «promuovere un turismo a emissioni zero», sviluppata all'interno del progetto più ampio, di cooperazione interterritoriale, "Green&Blue".

Per Camozzini «si tratta di dare al territorio un'identità nuova, fresca».

Per **Michele Mauri** - collaboratore con **Ruggero Meles**

del progetto - si è «partiti fotografando il territorio pressoché da Milano centro attraverso il sistema dei Navigli, fino alla ciclopedonale dell'Adda; da Monza, disponiamo dell'unione dei sentieri nati per tutt'altro scopo fino a Erba; poi, c'è la bellissima intuizione del "Sentierone" da Osnago a Galbiate».

Globalmente, la volontà è di dare al Milanese, al Monzese, ma anche a chi è del territorio

un'alternativa a stare in coda tanto tempo quanto dura la sua passeggiata, riproponendoci di fare dialogare i mezzi pubblici dalla metropolitana milanese, fino all'Adda attraverso un certo numero di "fermate chiave" delle diverse linee ferroviarie.

«Ai tratti scoperti tra Erbesse e Lecchese - ha chiosato Mauri - provvederà quel grande progetto che è la Green Way dei Laghi Briantei».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli itinerari

Tre percorsi immersi nella storia e nella natura

Come fare turismo nel Lecchese lasciando l'auto a casa e usando il treno? Tre sono i principali itinerari individuati dal "Gal parchi e valli": uno lungo l'Adda tra centrali idroelettriche, Crespi d'Adda patrimonio dell'Unesco, il ponte di Paderno, il Monastero del Lavello fino al borgo di Pescarenico; c'è altresì una diramazione nella Valle San Martino e a Brivio, addentrandosi nel San Genesio; è intermodale col traghetto di Imbersago per raggiungere la Valle San Martino e la Bergamasca. Un altro percorso è, da Osnago, il "Sentierone" fino a Lecco attraverso Montevecchia, la valle del Curone, San Genesio, Galbiate e il Monte Barro. Il terzo itinerario è la Valle del Lambro da Monza a Erba. Tutto questo già esiste, ma come ci si arriva? Il Gal indica la linea regionale 7 Lecco-Bergamo con fermate a Lecco, Cisano e Caprino; la Lecco-Milano Porta Garibaldi con fermate ad Airuno, Calco-Brivio, Cernusco, Osnago, Monza; la linea 14 Bergamo-Milano Porta Garibaldi con fermata a Paderno; il Besanino Monza-Lecco e la linea 18 Como-Lecco con fermata a Galbiate Sala al Barro; la Asso-Milano Cadorna per fermare a Erba; la Tirano-Milano Centrale con fermate a Lecco, Calolziocorte e Olginate. PZUC.